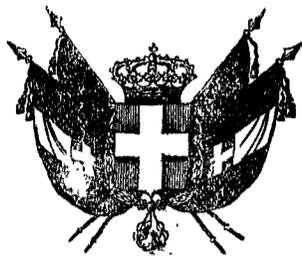


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Anunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Aprile

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 aprile contiene:

1. R. Decreto 26 marzo n. 176 con cui è aggiunto uno scrivano per ogni deposito con l'annua spesa di L. 900 alla tabella del personale della Direzione dei Depositi di allevamento cavalli per uso militare.

2. R. Decreto 26 marzo con cui è approvato il nuovo Statuto fondamentale della Cassa di Risparmio di Perugia.

3. R. Decreto 19 marzo con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, sedente in Alba sotto la denominazione di *Forno Italiano Sistema Chinaglia* costituitasi con atto pubblico del dì 30 ottobre 1870.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario, e nel personale delle Capitaneerie di Porto.

## Notizie Italiane

— Nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 corrente si legge:

Una sottoscrizione aperta fra gli italiani residenti a Pola, a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere in Roma, ha prodotto la somma di lire 132 84.

— La *Nazione* scrive:

Ieri fu firmato da S. M. il decreto che autorizza una nuova Società, sotto il titolo: Banca Popolare operata di Bari.

Questa Società stabilirà una succursale ancora nella città nostra, la quale si arricchirà di un nuovo istituto che, come indica il suo titolo, è diretto a favorire il piccolo commercio.

— Togliamo dal *Farfulla*:

Avantierisera giunse a Firenze da Monaco il marchese Migliorati, ministro del Re presso la Corte di Baviera. Egli ha chiesto ed ottenuto un congedo per private faccende.

— È stata testè nominata la Commissione composta di ingegneri del Genio civile, capitani marittimi ed ufficiali della R. Marina, coll'incarico di studiare nelle loro cause e nelle loro circostanze i casi di naufragi ed altri infortuni marittimi che accadono lungo le nostre coste.

La Commissione dovrà discutere i mezzi più acconci per evitare, se possibile, simili disgrazie, ed alleviarne, per lo meno, le conseguenze, proponendo quello fra i sistemi in uso presso le altre potenze che essa reputerà migliore.

Formeranno pure oggetto dei suoi studi e delle sue proposte le disposizioni che regolano il servizio di segnalazioni meteorologiche ai bastimenti.

— Il giornale la *Provincia* di Belluno annunzia sotto la data del 22 la morte del vescovo di quella diocesi, monsignor Giovanni Ronier.

— Scrivono da Torino, 22 aprile, all'*Opinione*:

Una modesta funzione aveva luogo di questi giorni all'Accademia Albertina di belle arti, e fu mo-

desta invero, poichè, non annunciata dalla stampa locale, passò affatto inavvertita alla popolazione. Si tratta del risultato dei giudizi delle Commissioni sui concorsi annuali nello scorso 1870. Le Commissioni sono in numero di otto.

I più distinti professori ne fanno parte. Fanno parte del corpo accademico, il presidente, l'ufficio di direzione, il corpo insegnante, composto di 16 professori; gli accademici d'onore in numero di quattro, 29 accademici professori nazionali residenti in Torino, 19 accademici professori nazionali non residenti in Torino; 3 accademici professori esteri; 23 soci onorari residenti in Torino, 33 soci onorari non residenti in Torino.

La funzione fu inaugurata con un discorso del presidente conte Panissera di Veglio, alla presenza dei professori insegnanti e degli allievi. I premi consistevano in due medaglie d'oro del valore di lire 300 cadauna, in altre tre medaglie d'oro del valore di lire 150 cadauna, di 4 medaglie d'oro del valore di lire 80 cadauna, di n. 18 medaglie d'argento, di n. 19 medaglie di rame, di n. 17 menzioni onorevoli e di n. 10 premi di incoraggiamento.

Vinsero il premio della medaglia del valore di lire 300, Ragozzi Pietro, con una statua dal vero, avente per soggetto un Pastore antico, ed il signor Morgari Pietro col soggetto: Figura istoriata (dal vero) un'Odalisca.

## Notizie Estere

— Ecco la lettera diretta dal sig. Thiers all'Arcivescovo di Parigi, tale quale venne pubblicata dall'*Affranchi*:

Versailles, 14 aprile.

« Monsignore,

« Ho ricevuto la lettera che il sig. Curato di Montmartre mi ha consegnato da parte vostra, e mi affretto a rispondere con la sincerità che osserverò sempre.

« I fatti sui quali richiamate la mia attenzione sono assolutamente falsi, e mi meraviglio davvero che un prelado così distinto come voi possa un solo istante avere ammesso che avessero qualche apparenza di verità.

« Mai l'esercito non commise nè commetterà i delitti odiosi che gli imputano uomini o volontariamente calunniatori, o traviati dalla menzogna, nel centro della quale vivono.

« Mai i nostri soldati non fucilarono i prigionieri, nè trucidarono i feriti. Che nel calore della mischia si siano serviti delle armi contro uomini che assannano i loro generali e non si ristanno dal fare susseguire la guerra civile agli orrori della guerra straniera, è possibile; ma terminato il combattimento, essi tornano ad avere la generosità che è insita nel carattere nazionale, e noi ne abbiamo la prova materiale giornalmente sott'occhio in ogni riguardo.

« Gli spedali di Versailles contengono molti feriti appartenenti all'insurrezione, che sono curati alla pari dei difensori dell'ordine. E ciò non è tutto. Abbiamo nelle nostre mani 1,600 prigionieri trasportati a Belle Isle e in altri posti marittimi ove sono trattati come prigionieri ordinari e anche meglio che

non lo sarebbero i nostri se avessimo avuto la disgrazia di lasciarne nelle mani dell'insurrezione.

« Respingo dunque, Monsignore, le calunnie che vi fecero credere; affermo che mai i nostri soldati non fucilarono i prigionieri, che tutte le vittime di questa spaventosa guerra civile soccombarono durante i combattimenti, e che i nostri soldati si ispirarono sempre ai principi d'umanità che tutti ci animano, e che soli convengono alle convinzioni ed ai sentimenti del Governo liberamente eletto che ho l'onore di rappresentare.

« Dichiaro e dichiarerò ancora che tutti gli uomini traviati che, mostrando respicenza, deporranno le armi, avran salva la vita, a meno che non venissero giudiziarmente convinti di aver partecipato agli abominevoli assassini che tutti gli onesti deplorano; che gli operai bisognosi riceveranno ancora per qualche tempo il sussidio che li fe' vivere durante l'assedio, e che tutto sarà dimenticato una volta che l'ordine sia ristabilito.

« Ecco le dichiarazioni che feci, che rinnovo e alle quali mi manterrò fedele, checchè avvenga, e nego assolutamente i fatti contrari a queste dichiarazioni.

« Ricevete, Monsignore, l'espressione del mio rispetto, e il dolore che provo vedendovi vittima di un orribile sistema di ostaggi imitato dal regime del terrore, e che si credeva non dovesse mai ricomparire fra noi.

« Il Presidente del Consiglio  
Thiers. »

— Diamo la seguente dichiarazione al popolo francese pubblicata dalla *Comune* nel *Journal Officiel*:

Nel doloroso e terribile conflitto che impone, ancora una volta a Parigi gli orrori dell'assedio e del bombardamento, che fa scorrere il sangue francese, che fa perire i nostri fratelli, le nostre mogli, i figli nostri, schiacciati sotto le granate e la mitraglia, è necessario che l'opinione pubblica non sia diversa, che la coscienza nazionale non sia turbata.

È necessario che Parigi ed il paese intero sappiano qual è l'indole, la ragione, lo scopo della rivoluzione che si sta compiendo. È necessario finalmente che la responsabilità dei patimenti e sventure di cui siamo vittime, ricada su coloro che, dopo aver tradito la Francia e consegnato Parigi allo straniero, proseguono con cieca e crudele ostinazione la rovina della capitale, allo scopo di seppellire nel disastro della repubblica e della libertà, la duplice testimonianza del loro tradimento e del loro delitto.

La *Comune* ha il dovere d'affermare e di determinare le aspirazioni ed i voti della popolazione di Parigi; di precisare il carattere del movimento del 18 marzo, incompreso, disconosciuto, calunniato dagli uomini politici che siedono a Versailles.

Questa volta ancora, Parigi lavora e soffre per la Francia intera, di cui prepara, con i suoi combattimenti ed i suoi sacrifici, la rigenerazione intellettuale, morale, amministrativa ed economica, la gloria e la prosperità.

Che cosa chiede egli? Il riconoscimento ed il consolidamento della repubblica, sola forma di gover-

no compatibile coi diritti del popolo e lo sviluppo regolare e libero della società.

L'autonomia assoluta del Comune estesa a tutta la Francia, e che assicuri a ciascuno la intangibilità dei suoi diritti, e a ciascuno francese il pieno esercizio delle sue facoltà e delle sue attitudini, come uomo, cittadino e lavoratore.

L'autonomia del Comune non avrà altri limiti che il diritto d'autonomia uguale per tutti gli altri Comuni che aderiscono al contratto, e la cui associazione deve assicurare l'unità francese. I diritti inerenti al Comune sono:

La votazione del bilancio comunale, entrate e spese; il diritto di fissare e ripartire l'imposta; la direzione dei servizi locali; l'ordinamento della magistratura, della polizia interna e dell'insegnamento; l'amministrazione dei beni che appartengono al Comune.

La scelta per mezzo di elezione o di concorso, colla responsabilità ed il diritto permanente di controllo e di revoca dei magistrati e funzionari comunali di ogni ordine.

La guarentigia assoluta della libertà individuale, della libertà di coscienza e della libertà del lavoro.

L'intervento permanente dei cittadini negli affari comunali, per mezzo della libera manifestazione delle loro idee, e la libera difesa dei loro interessi; guarentigie date a queste manifestazioni dal Comune, solo incaricato di sorvegliare e d'assicurare il libero e giusto esercizio del diritto di riunione e di pubblicità.

L'ordinamento della difesa urbana e della guardia nazionale, che elegge i propri capi e veglia sola al mantenimento dell'ordine nelle città.

Parigi non vuole nulla di più a titolo di guarentigie locali, a condizione bene inteso di ritrovare nella grande amministrazione centrale, delegazione delle comuni federate, la realizzazione e la pratica degli stessi principii.

Ma col favore della sua autonomia ed approfittando della sua libertà d'azione, Parigi si riserva di operare come vorrà le riforme amministrative ed economiche che sono reclamate dalla sua popolazione; di creare delle istituzioni adatte a sviluppare ed a diffondere l'istruzione, la produzione, lo scambio ed il credito; a generalizzare il potere e la proprietà, secondo le necessità del momento, il voto degli interessati, ed i dati forniti dall'esperienza.

I nostri nemici s'ingannano od ingannano il paese quando accusano Parigi di voler imporre la sua volontà o la sua supremazia al rimanente della nazione, e di pretendere ad una dittatura che sarebbe un vero attentato contro l'indipendenza, e la sovranità degli altri comuni.

Essi s'ingannano od ingannano il paese quando accusano Parigi di volere la distruzione dell'unità francese, costituita dalla rivoluzione fra le acclamazioni dei nostri padri, accorsi alla festa della federazione da tutti i punti dell'antica Francia.

L'unità com'essa ci fu imposta sino ad oggi dall'impero, dalla monarchia e dal parlamentarismo, non è che la centralizzazione dispotica inintelligente, arbitraria ed onerosa.

L'unità politica come la vuole Parigi, è l'associazione volontaria di tutte le iniziative locali il concorso spontaneo e libero di tutte le energie individuali in vista d'uno scopo comune, il benessere, la libertà e la sicurezza di tutti.

La rivoluzione comunale incominciata dall'iniziativa popolare del 18 marzo, inaugura un'era novella di politica sperimentale, positiva e scientifica.

È la fine del vecchio mondo governativo e clericale, del funzionarismo, dell'abuso, dell'aggiotaggio, dei monopoli, dei privilegi, ai quali il proletariato deve la sua schiavitù, la patria le sue sciagure ed i suoi disastri.

Che questa cara e grande patria, ingannata dalle menzogne e dalle calunnie, si rassicuri dunque! La lotta impegnata fra Parigi e Versailles è di quelle che non possono terminare con compromessi illusori: l'esito non ne potrebbe essere dubbio. La vittoria, per la quale combatte con indomabile energia la guardia nazionale, resterà all'idea ed al diritto. Noi ne facciamo appello alla Francia!

Convinta che Parigi in armi possiede calma al pari che coraggio, ch'essa difende l'ordine con energia ed entusiasmo, ch'essa si sacrifica con ragione ed eroismo, ch'essa non si è armata che per devozione verso la libertà e la gloria di tutti, che la Francia faccia cessare questo conflitto sanguinoso.

Spetta alla Francia di disarmare Versailles mediante la manifestazione solenne della sua irresistibile volontà.

Destinata ad approfittare delle nostre conquiste, ch'essa si dichiari solidaria dei nostri sforzi, che essa sia nostra alleata in questo combattimento, che non può finire che col trionfo dell'idea comunale o colla rovina di Parigi!

Quanto a noi, cittadini di Parigi, noi abbiamo la missione di compiere la rivoluzione moderna, la più larga e la più feconda di tutte quelle che illuminarono la storia.

Noi abbiamo il dovere di lottare e di vincere! Parigi, 19 aprile 1871.

La Comune di Parigi.

— Ecco secondo il *Siecle*, gli avvenimenti della giornata del 19:

La situazione rispettiva dei soldati di Versailles e di quelli della Comune non sembra essersi sensibilmente modificata dopo di ieri. All'ora in cui scriviamo queste righe, un punto che sembra fuori di dubbio, è che la sponda sinistra della Senna, da Chatillon e Meudon al sud, sino alle posizioni dei prussiani verso St-Ouen, è in potere dell'esercito versagliese.

Al contrario, su tutta questa linea i federati occupano le principali posizioni strategiche della sponda destra, salvo quella del ponte di Courbevoie e del parco di Neuilly, dove le truppe di Versailles si stabiliscono più solidamente ogni giorno, malgrado gli sforzi incessanti dei soldati della Comune.

La fucilata ed il cannoneggiamento che continuano giorno e notte a Neuilly, provano che i federati si ostinano con un'energia perseverante a voler respingere le truppe versagliesi sulla sponda destra della Senna. Diviene evidente che queste ultime si tengono sulla difensiva e che la loro resistenza non è meno energica dell'attacco dei federati.

Il movimento dell'esercito versagliese si disegna visibilmente verso il nord nella penisola di Gennevilliers. Grandi concentramenti sembrano operarsi pure nella direzione del sud, in modo da completare l'investimento di Parigi su tutti i punti della conferenza che non sono in potere dei prussiani.

Era corsa la voce che i federati avessero ripreso Asnières ed anche riacquisito questo villaggio. Il ponte di battelli essendo stato rotto in seguito all'offensiva dei versagliesi ieri l'altro, ed il ponte ferroviario essendo impraticabile per la fanteria e l'artiglieria, una simile operazione era affatto improbabile per non dire impossibile, sotto il fuoco delle numerose batterie che avevano reso insostenibile questa posizione per i federati. Questi ultimi si sono solidamente stabiliti sulla sponda destra della Senna, per difendere il passaggio del fiume. Essi hanno vivamente risposto quest'oggi al fuoco di queste batterie ed hanno coperto di proiettili il castello di Bécon dove, a quanto ci si assicura, scoppiò un incendio.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari:

Versailles 23. — Si ha da Londra che è arrivato il conte di Chambord ed ha visitato i principii d'Orléans a Zwickenthan.

Versailles 23. — La Comune ha fatto occupare il palazzo del Corpo Legislativo e ne asportò la biblioteca e gli archivi: diceasi che voglia mettere in vendita i quadri del Louvre: la casa di Picard fu saccheggiata.

Il *Nouvelliste* di Rouen assicura che Thiers riunì ieri la Commissione dei Quindici per importanti comunicazioni.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — La *Gazzetta Crociata* dichiara un'invenzione le notizie sparse intorno a trattative concernenti la questione dello Schleswig-Holstein.

Monaco 20. — In luogo di Dollinger, officierà e terrà la predica in occasione della festa di San

Giorgio alla quale interverrà lunedì prossimo anche il Re, il prodecano Enzler.

Monaco 20. — In una risposta aperta dell'Arcivescovo di Monaco al professore Huber, il primo mantiene ferme tutte le asserzioni della sua lettera pastorale del 14 corr. e dichiara di non essere in grado di ritirare anzi tutto, come lo esige esso Huber, le dure incolpazioni a lui rivolte.

Monaco 30. — Il beneficiato di Corte, professore d'università, Friedrich, ricevette un Decreto arcivescovile, col quale gli si dichiara che, per aver egli scientemente ed ostinatamente negato in pubblico i dogmi puri e certi della fede della Chiesa, si è attirata la scomunica maggiore con tutte le sue conseguenze canoniche.

Il Comitato del movimento cattolico di Monaco prepara una dichiarazione per l'Arcivescovo, in risposta alla sua lettera pastorale, e si mette in relazione con tutte le città dell'interno e dell'estero.

Berlino 21. — La *Kreuzzeitung* indica come affatto prive di fondamento le notizie sparse da periodici di qui ed esterni, di trattative intorno allo Schleswig; in questo riguardo non furono prese iniziative di sorta.

Berlino 21. — I deputati eletti a Strasburgo per rappresentare gli interessi dell'Alsazia, condotti dal Sindaco provvisorio di Strasburgo, Klein, arrivarono qui quest'oggi, per aver udienza presso l'Imperatore, per riferire al Cancelliere dell'Impero e per entrare in relazione coi membri del Parlamento. Le loro esigenze consistono in 22 punti, fra i quali: Protesta contro una cessione di Weissemburg alla Baviera; autonomia la più possibile; rappresentanza nel Parlamento e nel Consiglio dell'Impero; rappresentanza provinciale a modo dei Consigli generali di Dipartimento aventi ampî poteri; amministrazione propria delle Comuni ed elezione libera dei capi comunali; conservazione del Codice civile; erezione di un'Università in sostituzione dell'Accademia di Strasburgo, affinché la città non decada a semplice città di presidio; totale indennizzo dei danni derivati alle fortificazioni dal bombardamento; risarcimento per le fatte requisizioni militari; difesa degli interessi commerciali entrando nell'unione doganale e nelle Convenzioni commerciali colla Francia; libertà nella scelta della nazionalità per l'epoca di 5 a 6 anni.

Monaco 21. — Il Comitato del movimento cattolico rispose come segue alla lettera pastorale dell'Arcivescovo ad esso diretta:

Reverendissimo signor Arcivescovo!

La di lei lettera pastorale del 14 corrente, diretta a tutto il clero ed ai fedeli della sua diocesi contiene sì gravi attacchi contro la lealtà dei cittadini dello Stato e contro i sentimenti di quelle persone che a noi si unirono allo scopo di presentare al regio Governo dello Stato l'indirizzo nostro, che il Comitato qui sottoscritto trovasi costretto a rigettare a nome dei firmatari dell'indirizzo, tutte quelle incolpazioni che offendono sì profondamente.

Dichiariamo incompatibile colle disposizioni della nostra Costituzione il dogma dell'infallibilità, e ci rifiutiamo quindi di riconoscerlo già per motivi di diritto civile. Con ciò sappiamo per altro di agire pienamente in accordo col Governo reale, che avvertì gli Arcivescovi già colla Risoluzione ministeriale del 9 agosto 1870 di non pubblicare arbitrariamente le decisioni del Concilio, ed inoltre col decreto 22 marzo 1871, mediante il quale, negò all'Arcivescovo di Bamberg il *placet* chiesto da lui, che sapeva valutare la sua posizione di fronte alla Costituzione. Costesta negativa era espressamente motivata, riferendosi all'alterazione a cui andavano soggetti, mediante il dogma dell'infalibilità, i sussistenti rapporti fra lo Stato e la Chiesa della Baviera, ed altresì ai pericoli in esso contenuti a danno delle basi politiche e sociali dello Stato.

Se V. E. credesi tuttavia in diritto di chiamare bugia e calunnia l'opinione che noi propugniamo, noi dal canto nostro dobbiamo rimettere a V. E. Rev. di segnare il limite, cui non devesi oltrepassare, senza ledere il rispetto dovuto al Governo reale dello Stato. V. E. non trova cangiata la sua posizione di cittadino bavarese mercè il nuovo dogma e dà l'assicurazione ai propri diocesani di voler tener fermo al

giuramento prestato prima della consacrazione a Vescovo, di volerlo all'occorrenza altresì rinnovare e di mantenerlo fino alla morte. Se l'E. V. s'avesse voluto sempre ricordare dei giuramenti politici prestati, segnatamente di quello che prestò il 26 gennaio 1850 sulla Costituzione del nostro paese in occasione dell'apertura del Parlamento in solenne seduta, allora in vero le avrebbe dovuto riescire meno facile la violazione della Costituzione, commessa di fatto già coll'aver data pubblicazione al dogma dell'infallibilità nella propria diocesi senza la volontà, anzi contro la volontà del Regio Governo, rilasciando in seguito editti di punizione in confronto dei migliori uomini del nostro paese, i quali, tanto per sentimenti coscienti di religione, quanto per fedeltà verso il Re e verso le leggi fondamentali dello Stato, si sono rifiutati di riconoscerlo.

Non tocca già a noi, reverendissimo Signore, il rimprovero da lei espresso, di recare alla patria nostra, alla Baviera, disgrazie indicibili e scissure dannose, e di causare la totale ruina dell'autorità della Chiesa e dello Stato, ma sibbene a coloro, che posero al di sopra dell'autorità governativa del nostro Re, gli ordini di una Potenza straniera dominante a Roma, e che si servono del loro potere spirituale per obbligare le coscienze dei devoti della Chiesa cattolica a promuovere la decadenza della nostra Costituzione. Anche noi, reverendissimo signor Arcivescovo, siamo profondamente addolorati pel grave pericolo in cui versa l'Autorità ecclesiastica, ma dobbiamo anzi tutto cercare la colpa di questo triste fatto, da un lato, coll'ave l'orgoglio del potere falli contro la vecchia dottrina della Chiesa, e dall'altro canto nella mancanza del chiaro intendimento della fede tradizionale, oppure in un'ubbidienza paurosa che sacrifica il proprio miglior criterio a quell'atto di violenza.

Consci d'esser entrati in lotta per una causa sacra, ci anima in pari tempo la speranza che quali siano le nuvole che temporariamente possono avvolgere la verità e il diritto, questi sempre mai riportano la vittoria.

Aggradisca, ec. ec.

Monaco 21. — Il preposto Dollinger intraprenderà un viaggio in Inghilterra per far visita al suo amico Lord Acton, noto oppositore del dogma dell'infalibilità.

Londra 21. — Ieri, alla Camera dei comuni, dopo lunga discussione Bentinck ritirò una proposta da esso presentata, la quale aveva per iscopo d'invitar il Governo a denunciare il primo e il secondo articolo della dichiarazione di Parigi del 1856.

Costantinopoli 21. — La risposta alla Nota greca del 13 febbraio, partita per Atene il 5 aprile, è in tuono assai conciliante.

Le truppe governative riportarono nell'Arabia una grande vittoria; nel territorio degli Assiri vennero prese Ilha e Sugha. Gli insorgenti si rifugiarono in deserti inaccessibili.

Linz 20. — Il Vescovo Rudigier venne chiamato a Vienna ad *audiendum verbum Imperatoris*, ed è partito ieri.

Trieste 20. (Posta del Levante) Atene 15. — I sacerdoti cattolici ricusarono di prestare gli estremi conforti all'invitato italiano Della Minerva, perchè è scomunicato. Essi cedettero solamente dietro ordine del Vescovo di Siracusa. Quale successore del ministro degli esteri Christopoulos, ammalato assai seriamente, si nomina Tricupis.

Parigi 20. — Un Decreto della Comune sospende il pagamento dei *coupons* della lotteria della città di Parigi, ed altresì l'estrazione della medesima. Annunciasi da Versailles, che il ministro delle finanze, Pouyer-Quertier, si è recato a Soissy al quartiere generale del gen. Fabrico.

Sera. — L'ambasciata spagnuola, l'inglese e l'italiana esortano i dipendenti degli Stati da loro rappresentati ad abbandonare Parigi.

Versailles 20. — Il maresciallo Canrobert venne accolto da Thiers assai amichevolmente, ma non ottenne alcun comando. Per domenica s'attende Ducrot con 32,000 uomini. Da ieri sera alle 7 il cannoneggiamento è pressochè cessato.

Bellinzona 21. — Il Governo Italiano ha nuo-

vamente chiuso i passi al bestiame proveniente dalla Svizzera. Non sapendosi come si giustifichi questo nuovo rigore, il Consiglio di Stato ha telegraficamente ricorso al Consiglio federale, perchè si spieghi l'emergenza tanto dannosa.

Washington 20. — (Telegramma sottomarino). Il Congresso accettò il *bill*, col quale viene repressa la Società segreta *Kluw*, e dopo ciò si è aggiornato.

Versailles 19. — Acquista giornalmente più aderenti il progetto di cangiare l'Assemblea nazionale in una Costituente. Si ha pure in mira di proporre alla Camera che questa dichiari che la Costituzione del 4 novembre 1848 sia posta in vigore col 1.º giugno. Una Commissione di trenta membri dovrebbe proporre i necessari cambiamenti pel primo maggio. Secondo quanto dicesi, i cangiamenti da farsi, sarebbero: Il Presidente della Repubblica sarà eletto dall'Assemblea nazionale, non già per mezzo del suffragio universale di tutto il paese, come al 10 dicembre 1848. Il mandato dei deputati dovrà valere per cinque anni. Finalmente, la votazione sarà fatta, non solamente nei Capoluoghi dei Distretti, ma bensì in ogni Comune.

Brusselles 20. — Le pratiche fatte da Thiers per la liberazione di monsignor Darboy riuscirono vane. — Thiers rifiutò di scambiare il Blanqui con l'Arcivescovo. — Ad onta delle smentite del Governo di Versailles, si assicura che i Prussiani, d'accordo con Thiers, impediscono a S. Denis il transito delle vettovaglie destinate per Parigi.

Londra 20. — Il *Daily Telegraph* annuncia da Parigi: Il bombardamento di Parigi continua ad essere veemente. Sui boulevards furono uccisi 40 borghesi. Le bombe di Mont-Valérien distrussero interamente l'Arco di trionfo. Le truppe di Versailles eseguirono ieri un attacco generale. Dombrowsky sostiene di aver respinto quest'attacco.

Il corrispondente speciale dello stesso foglio a St. Denis riferisce intorno ad un abboccamento avuto col generale prussiano Pape, comandante di St. Denis. Pape nega che Bismark abbia comunicato a Thiers l'intenzione d'intervenire, nel caso che l'insurrezione non sia repressa sino al 20 aprile, e dice che i Tedeschi hanno già sufficienti garanzie col tenere occupate Province francesi. Il corrispondente calcola le truppe di Mac Mahon a soli 50,000 uomini. Al maresciallo ne occorrono però 120,000. Il colpo decisivo non può quindi succedere prima di tre settimane. Il Governo prussiano avrebbe positivamente offerto il suo appoggio per la repressione della rivoluzione, ma Thiers non l'accettò.

Dicesi che trovansi rinchiusi nella Conciergerie ottanta Vescovi cattolici. Tutti i fratelli delle Scuole cristiane furono messi nelle file dei battaglioni mobili.

Il corrispondente del *Times* a Filadelfia telegrafa il 19: La Commissione mista anglo-americana ha combinato anche una Convenzione riferibile alla pesca. In seguito alla medesima, l'Inghilterra concede agli Americani la pesca lungo la costa del Canada, Nuovo Brunswick, Nuova Scozia e dell'Isola Edward senza riguardo alcuno alla distanza della Costa. Essa permette altresì l'approdo per salare i pesci ed asciugare le reti. Gli Americani fanno le stesse concessioni ai Canadesi lungo la costa americana al Settentrione del 40º grado di latitudine. Sarà istituita una Commissione di arbitri i cui componenti verranno scelti, uno da Grant, uno dalla Regina d'Inghilterra, ed un terzo comunemente da ambe le parti. In caso di differenza, è l'Imperatore d'Austria che fa la scelta di questo terzo membro. La Commissione si unisce a Halifax.

— Troviamo nell'*Avenir National* la seguente statistica della stampa parigina sotto il regime del governo del 18 marzo:

I giornali di Parigi la cui redazione ha lasciato questa città e che si pubblicano a Versailles o a S. Germain sono i seguenti: *Gazette de France, Liberté, Gaulois, Paris-Journal, Electeur libre*.

Cessarono di comparire a Parigi: *Journal des Débats, Constitutionnel, Presse, Pays, Monde, Ami de la France, Peuple français, France nouvelle*.

Ecco ora i giornali che pubblicansi a Parigi: *Siecle, Avenir national, Opinion nationale, France,*

*Temps, Patrie, Soir, Verité, Rappel, Cloche, National, Univers, Bien public, Moniteur universel, Comune, Vengeur, Affranchi, Cri du peuple, Mot d'ordre, Avant-Garde, Nation souveraine, Messager de Paris, Sociale, etc.*

La R. Prefettura di Roma ha pubblicato il seguente avviso d'Asta per la vuotatura delle cassette postali nella Città di Roma:

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Poste, comunicata col Dispaccio 19 corrente aprile, N. 25822, sarà tenuto alle ore 10 del giorno di lunedì 1 maggio p. v. in altra delle sale di questa Prefettura e sotto la Presidenza dell'Illustrissimo signor Consigliere Delegato Reggente, o di chi per esso, un esperimento d'incanto per la vuotatura delle cassette postali in Roma, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni.

1. La durata del servizio cadente in appalto decorrerà dal 1 giugno p. v. ed avrà termine col 31 dicembre 1873. Il relativo contratto però potrà continuarsi di sei in sei mesi qualora non avvenga disdetta, da darsi dall'Amministrazione delle Poste un mese, e dall'accollatario tre mesi prima della voluta scadenza. In nessun caso però la durata del contratto potrà oltrepassare i nove anni.

2. L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, ed osservate le disposizioni del Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852.

3. Le offerte degli aspiranti dovranno esser fatte in diminuzione di un tanto per cento sul canone peritale stabilito in novemila lire all'anno, pagabili posticipatamente di trimestre in trimestre.

4. Ciascun aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di lire novecento (900) in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di Consolidato Italiano al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

5. Non verrà ammesso all'Asta chi non sia di notoria solvibilità ed attitudine a tal genere di servizio, o non presenti ricapiti comprovanti queste due qualità.

6. Il termine utile (fatali) per l'offerta di un ribasso non minore del ventesimo della cifra di aggiudicazione del primo esperimento, resta fin d'ora fissato pel mezzodì di Domenica 7 maggio p. v.

7. Tutte le spese per l'Asta e per conseguenti Atti contrattuali resteranno a tutto carico del definitivo deliberatario.

Il Capitolato speciale degli oneri incombenti all'assuntore del servizio ed il modello delle occorrenti vetture sarà ostensibile a chiunque negli uffici di Segreteria di questa Prefettura.

Roma li 22 aprile 1871.

Il Segretario di Prefettura  
Luigi Bonanomi.

#### AVVISO

Si previene il pubblico, che la mattina del 27 corrente alle ore 8, gli Uffici Postali si apriranno nel nuovo locale in Piazza Colonna.

In causa di tale trasferimento, nel giorno 26, l'Ufficio Vaglia si chiuderà alle 3 pom., quello delle lettere Raccomandate in arrivo alle 6 pom., e gli altri alle 8 pom.

Le corrispondenze ordinarie potranno essere impostate nella buca al Palazzo Madama, sino alle ore 10 della sera del 26. Dopo questa ora dovranno gettarsi nelle buche del nuovo Ufficio.

Dalla Direzione Provinciale delle Poste.

Roma addì 24 aprile 1871.

Il Direttore Provinciale  
Morosini.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente

#### A V V I S O

In esecuzione degli articoli 52, 53, e 54, della legge edilizia 30 Aprile 1864; ed in conformità delle successive Notificazioni promulgate li 22 Aprile 1865; 7 Marzo 1866; 24 Ottobre 1867; e 29 Marzo 1870, la Giunta Municipale

**Ordina**

La inibizione di attivare a fienili tutti quei locali già indicati negli Elenchi delle suddette Notificazioni, resta nel suo pieno vigore, come nel suo vigore resta la multa ivi comminata a carico de' contravventori.

Simile inibizione, ed eguale multa si estenderà pei fienili qui appresso notati, e che restano aboliti.

**Rione Campitelli.** - Nella Via di S. Teodoro ai civici numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 -

**Rione Ripa.** - Nella Via dei Fienili ai Numeri 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 79 - 80 - 81 - 83 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 98 - 99 -

**Rione Trastevere** - Nel Vicolo del Buco N. 11. Nella Via di S. Michele N. 1 - 2 - 3 - 4. Dal Campidoglio 22 Aprile 1871.

Il Sindaco  
F. Pallavicini

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES 24.** — Hasi da Parigi: Il comandante prussiano di St. Denis pubblicò il 20 un'ordinanza in cui intima a tutti i rifugiati di abbandonare quella Città.

**MARSIGLIA 24.** — Francese 52 30; Italiano 56 35.

**VERSAILLES 24.** (9 ant.) — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali l'attacco non è ancora incominciato.

Il Monte Valeriano soltanto continua a cannoneggiare le posizioni degli insorti.

Nuove truppe arrivarono ieri ed oggi a Versailles.

La notizia che le nostre truppe abbiano occupato ieri il forte di Charenton è inesatta.

Assicurasi che in seguito a difficoltà insorte fra i Prussiani e la Comune, i Prussiani arrestarono ieri a St. Denis un convoglio di viveri che andava a Parigi.

Ieri le batterie degli insorti risposero debolmente e senza risultato alle batterie del Monte Valeriano, del castello di Beçon ed altre che cannoneggiavano.

**FIRENZE 24.** — *Senato del Regno.* — Continua la discussione per le garanzie al Pontefice, Mamiani relatore dichiara che respingerà gli emendamenti che l'on. Vigliani presenterà.

Vigliani presenta tre emendamenti firmati da 48 senatori.

Montanari e Digny parlano in favore del titolo primo della legge e degli emendamenti Vigliani.

Tecchio invita il Senato ad approvare il progetto come fu votato dalla Camera introducendovi tutto al più l'emendamento dell'ufficio centrale all'articolo 5.

Ricci parla in favore della legge, e propone un ordine del giorno con cui il Senato confida che la materia di questa legge non potrà fare argomento di trattati internazionali ma farà unicamente parte del nostro diritto pubblico interno.

Si passa alla discussione degli articoli.

**Camera** — Si riprende la discussione sul progetto per l'approvazione dei conti amministrativi fino al 1868.

Englen lo respinge. Seismit Doda lo combatte, e critica il sistema dei vari ministri. Chiede la sospensione fino alla presentazione dei conti giudiziari.

Sulla combatte la sospensione, e difende l'amministrazione e gli impiegati dagli appunti fatti.

Dopo le repliche di Cancellieri e del Ministro, la discussione è rinviata a domani.

**VIENNA 24** — Mobiliare 278 40; Lombarde 179 30; Austriache 418; — Banca Nazionale 47 50; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 125 40; Rendita austriaca 68 60.

**BRUXELLES 24.** — Si ha da Parigi 23. — Nessun distacco francese entrò a St. Denis.

È smentito che i prussiani abbiano evacuato questa Città.

Le basi principali del programma della lega repubblicana sottoposte a Thiers sono, che il dipartimento della Senna sia soppresso, i Comuni suburbani rientrerebbero nei dipartimenti della Senna e dell'Oise, abolizione della prefettura della Senna e della prefettura di polizia.

L'amministrazione di Parigi reggerebbe dal Consiglio Municipale eletto per squittinio; ogni 20,000 abitanti eleggerebbero un consigliere.

Il Consiglio nominerebbe il Sindaco e gli assessori, ovvero una commissione esecutiva.

La Custodia di Parigi e dei forti affiderebbe esclusivamente alla guardia nazionale, eccetto in caso di guerra.

Le truppe ammesse sarebbero il genio per le manutenzioni delle fortificazioni.

Lo Stato maggiore della guardia Nazionale sarebbe eletto dal Municipio qualora queste proteste fossero ammesse, credesi che la lega e i Suoi aderenti costringerebbero la Comune ad accettarle.

Il Colonnello La Cecilia fu nominato Comandante della piazza di Parigi.

Dombrowsky conserva la direzione in capo delle truppe, Henry rimane capo di stato maggiore.

Bergeret fu posto in libertà e riprende posto nella Comune.

Oggi deboli scontri su tutta la linea.

**VERSAILLES 24.** — Eccettuate alcune cannonate fra il monte Valeriano e la porta Maillot oggi nessun fatto militare.

Il *Gaulois* insiste ad affermare che i prussiani consegneranno alle nostre truppe domani o mercoledì i forti della riva destra; ma l'asserzioni sono smentite in regioni ufficiali.

Ducrot diede la dimissione del comando delle truppe che organizzò, essa fu accettata.

Pouyer Quartier ritornò a Versailles.

L'*Officiel* pubblica una circolare di Dufaure ai procuratori generali in occasione della nuova legge sui delitti di stampa.

La circolare attacca vivamente gli scrittori che dopo avere lungamente domandato il suffragio Universale, oltraggiano continuamente l'Assemblea Nazionale che ne è senza dubbio la più libera espressione; dice che sono sfrontati apologisti della dittatura straniera e di quella che imposesi su Parigi col delitto e che regna col terrore.

Questi scrittori non sono i nemici di un governo qualsiasi, ma di tutta l'umana società.

Non devesi esitare a condannarli.

I giornali di Parigi di stamane non recano alcun fatto importante.

Nella seduta della Comune Clement domandò l'arresto di Felix Pyat che non venne accordato.

Pyat nel *Vengeur* aveva attaccato violentemente Vermorel che insultò in questa seduta.

**BERLINO 24.** — Reichstag. Delbruk rispondendo a un'interpellanza dice: il termine assegnato per la ferrovia del Gottardo fu prorogato fino al 31 ottobre.

Il governo presenterà un progetto nella prossima Sessione.

La Camera approvò definitivamente il prestito di 120 milioni. Durante la discussione Bismark disse che se il governo francese paga il primo mezzo miliardo lo sgombero dei forti non avrà tuttavia luogo secondo il trattato che dopo la conclusione della pace.

Sembra che le trattative della conferenza di Bruxelles non progrediscano con prontezza.

Pare che la Francia spera ottenere migliori condizioni quando più tardi sentirassi più forte.

Tuttavia non soffriremo che indeboliscasi il trattato preliminare.

Allorchè scoppiò il movimento a Parigi il Governo non fece a Versailles alcun passo per modificare a suo vantaggio il trattato preliminare, mentre fu costretto a fare grandi sacrifici materiali per tenere sul piede di guerra molte truppe per far fronte ad ogni eventualità.

La Francia non paga le spese dell'approvvigionamento, bisognerà ricorrere a requisizioni.

Noi non c'immischieremo negli affari interni in Francia, benchè non possasi assicurare che ci asterremo ad ogni costo.

In ogni caso abbiamo diritto a difendere gli interessi dei tedeschi se compromessi.

**MONACO 24.** — Il Professore Friedrich domandò al ministro del Culto il permesso di continuare le sue funzioni spirituali non avendo l'arcivescovo diritto a scomunicarlo per avere respinto un Dogma che non fu riconosciuto neppure dallo Stato.

**LONDRA 24.** — Una folia considerevole di operai penetrò nella Corte del palazzo del parlamento per recare alla Camera dei comuni una petizione contro l'imposta sui fiammiferi.

Nessun disordine serio.

Ai comuni White propose mozioni dicendo che le nuove imposte sono inqualificabili e che il bilancio del Ministro è inesatto di due milioni di Sterline.

**BERLINO 24.** — Austriache 225 1/4; Lombarde 96 1/8; Mobiliare 150; Rendita italiana 54 3/4; Tabacchi 89 3/4.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

25 Aprile

Rendita italiana . . . . .	58 55	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	20 99	— —
Londra . . . . .	26 46	— —
Marsiglia . . . . .	104 75	— —
Prestito nazionale . . . . .	78 92	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	687 50	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	483 50	— —
Banca nazionale . . . . .	2520 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	368 25	— —
Buoni meridionali . . . . .	454 50	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	179 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	78 65	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

**STAZIONI DI MONTA GOVERNATIVA NELL' AGRO ROMANO**

Si fa noto al Pubblico che chiunque desideri approfittare delle stazioni di monta stabilite dal Governo a Tor S. Giovanni, Castel di Guido, Conca e Cisterna ha diritto di farvi coprire le proprie cavalle mediante pagamento della tassa fissata per lo stallone prescelto, come dagli elenchi già pubblicato: per l'iscrizione delle cavalle e gli opportuni concerti dovrà rivolgersi ai Guardastalloni delle rispettive stazioni.

Il Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Pisa  
G. U. Taverna.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 25<sup>pol.</sup> 737<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> 730<sup>mm</sup>, 8); 10<sup>pol.</sup> 156; 1<sup>pol.</sup> 8 = 1.° 25 Cent.; 1.° C. 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Poggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
24 Aprile	7 antimeridiano	755.5	14.2	79	9.1	9 Bello picc. str.	→ 21.0 C.	→ 11.0 C.	N.	3
	mezzodi	755.5	21.1	14	11.0	9 Bello qu. str.			O.	2
	3 pomeridiano	755.2	21.8	69	12.3	10 Chiarissimo	→ 17.3 R.	→ 9.3 R.	SO.	10
	3 pomeridiano	755.7	15.8	61	8.15	10 Chiarissimo			S	2